BIANCONICONSULTING
CLIMATE CHANGE, KYOTO CDM/JI, EMISSIONS TRADING

17/11/2008
Newsletter, N.10 sett. 46
© BianconiConsulting 2008

FOSTERING SUSTAINABLE DEVELOPMENT

www.bianconiconsulting.com info@bianconiconsulting.com

Italia-UE e lo scontro sul clima.

Di Andrea Bianconi

Un articolo del *Financial Times* di dieci giorni fa, stigmatizzava la posizione del Governo italiano sulla questione climatica (il famoso 20-20-20 della UE, che anzi sarà più probabilmente 30-20-20 alla fine), accusandolo di utilizzare la crisi finanziaria ed economica per fare retromarcia sulla questione climatica che rappresenta la bandiera della UE. Da quasi tutte le parti i toni erano più o meno gli stessi.
Vorrei oggi spiegare perché trovo perdente, oltre che dannoso, l'atteggiamento del nostro Governo sul tema clima-ambiente.
La mia è una valutazione generale sull'atteggiamento del Governo e prescinde quindi dal caso specifico dei numeri che ballano tra Bruxelles e Roma, per i quali rimando comunque al puntuale esame di Marzio Galeotti negli articoli visionabili ai *link* indicati sotto, in modo che ciascuno si faccia la propria opinione sulle ragioni (o meno) del Governo sul tema.
http://www.lavoce.info/articoli/pagina1000701.html
http://qualenergia.it/view.php?id=747&contenuto=Articolo

1. Se uno vuole fare una guerra (e vincerla) deve scegliersi bene gli alleati. Tra i 9 alleati dell'Italia nella "guerra climatica" con la UE, non ci sono né la Germania, né la Francia, né l'Inghilterra e neanche la Spagna. Tra gli improbabili 9 primeggia la Polonia, che sicuramente non è tra i *leader* in materia ambientale. Ma non solo, il PM polacco ha già detto che non intende usare la scusa della crisi per ritardare investimenti nel settore ambientale. La questione è piuttosto sugli quantità degli incentivi al CCS. Ed anzi, secondo il Warsaw Business Journal (vedi articolo nella Rubrica "Notizie dal Mondo"), la Polonia è pronta a fare investimenti in *clean-tech* per circa € 20 miliardi. Non poco per la Polonia, e noi??
La posizione dell'Italia rischia inoltre di minare qualsiasi (piccola e residua) credibilità per potere avere voce sulle future politiche ambientali della UE (e non solo).

2. Se la crisi c'è (e c´è già da un pezzo), pur se ora è acuita dalle recenti vicende finanziarie (ed anche questo è un fatto) e se, probabilmente, il peggio deve ancora venire in Europa (è una "*safe assumption*" visto che la crisi colpirà forte proprio i paesi dell'Europa dell'Est), un modo per cercare di uscirne sarebbe quello di guardare a mercati e settori in cui gli investimenti dovranno per forza crescere.

In questo numero:

Italia-UE e lo scontro sul clima 1
La settimana di TRADING 4
Rubrica: Notizie dal mondo 5

Per ulteriori informazioni, chiarimenti o per contattarci:

Andrea Bianconi tel. ++39 338 6416298
Skype I.D: bianconiconsulting

info@bianconiconsulting.com
www.bianconiconsulting.com

Continua da Pag. 1

Ecco quindi che, se siamo d'accordo sull'emergenza climatica, sul potenziale di crescita delle rinnovabili e sulla necessità di ridurre le emissioni, sarebbe piuttosto auspicabile una posizione di "leadership-costruttiva" nel proporre innovativi strumenti e politiche ambientali, che possano portare un vantaggio strategico alle aziende italiane. O per dirla meglio, convenendo che l'impatto in termini di costi è alto per un sistema paese che ha un mix-energetico poco flessibile come il nostro, sarebbero auspicabili entrambe le cose: (i) trattare se si vuole al meglio per ridurre i costi, ma (ii) dall'altra parte, assumere una posizione di leadership e di virtuosità ambientale che ritorni positivamente in termini economici sul sistema paese. Per fare questo ci vorrebbe ovviamente un progetto di forte incentivazione, supporto ed investimenti per le *clean technologies* ed il risparmio energetico a livello nazionale; un programma che faccia bella mostra in sede UE.

3. Se, come dice Confindustria (e questo è vero), il fardello della riduzione delle emissioni pesa in gran parte sul sistema industriale, bisognerebbe introdurre misure che incentivino ed obblighino a ridurre le emissioni anche in altri settori, vale a dire *in primis* residenziale e trasporti (vedi punto 8 sotto).

4. C'è poi tutto un aspetto tecnico del protocollo di Kyoto che rischia di sfuggire di mano al Governo, concentrato com'è sulla voce "costi ora" e che rischia invece di costare delle vere fortune al paese nel 2012. Come il patrimonio forestale dello Stato, la sua tutela e la gestione in modo da potere correttamente contabilizzare l'assorbimento di CO2 che ne deriva e quindi risparmiare, secondo vari studi di settore, oltre € 1 miliardo al 2012. In caso contrario l'Italia dovrà spendere quei soldi per comprare *Carbon Credits* sul mercato. E questo sì che sarebbe un costo pesante. Manca quindi pianificazione e gestione. Manca, oltre che una politica energetica nazionale (il Giappone l'ha fatta per i prossimi 50 anni e la Germania quasi), una politica ambientale che ora è diventata inscindibilmente legata a quella economica ed energetica del paese. Questi sono temi vitali per il paese su cui non si deve fare una battaglia ideologica. Non si deve cambiare rotta ogni qualvolta cambia un governo. Ci vuole comunione di intenti, di vedute e soprattutto onestà intellettuale. Sono questioni sulle quali destra-sinistra-centro, giallo-rosso-bianco o nero non devono entrare.

5. Da questo Governo ci si aspetterebbe che la politica economico-finanziaria fosse uno dei suoi punti di forza. Ed invece sembra che, proprio sugli aspetti economici delle politiche climatico-ambientali, sfuggano completamente le voci "Investimenti-utili", concentrati come sono sulla voce "risparmi-costi". Quello che voglio dire è che la politica economica in materia ambientale e climatica può ben diventare una fonte di stimolo alla crescita di industria e servizi nel paese, anche e soprattutto in momenti di crisi come questo nei settori tradizionali. Su questo sembra che molti *leading economists* nel mondo siano concordi. Lo stesso dice, a grandi linee, Al Gore nel suo importante editoriale (un'ottimo spunto di riflessione per la Presidenza Obama), pubblicato nei giorni scorsi sul New York Times e su cui magari tornerò la prossima settimana. http://www.nytimes.com/2008/11/09/opinion/09gore.html?_r=1&hp&oref=slogin

6. La posizione sul clima dei governi che ho già citato (i vincenti), è anche frutto della consapevolezza dei vantaggi economici che tali politiche portano ai rispettivi "sistemi paese" ed effetto diretto della visione strategica avuta anni fa e degli investimenti fatti per favorire la crescita di una forte "industria dell'ambiente". Il sistema di *emission trading* inglese è partito nel 2002 e la Germania è da anni avanti a tutti nelle tecnologie ambientali. La Spagna poi, è cresciuta talmente negli ultimi anni da diventare il paese di riferimento in UE per i progetti nel solare e nell'eolico. Tutto questo lo avremmo potuto fare anche in Italia.

7. Se può sembrare "più facile a dirsi più che a farsi" (cioè il portare benefici economici al sistema paese attraverso una "visionaria" politica ambientale), allora vorrei farvi l'esempio di quello che i "vincenti" fanno a livello di cooperazione ed accordi internazionali a favore delle proprie aziende, partendo proprio dal settore ambientale. Un mese fa la Masdar di Abu Dhabi, la società dell'Emirato che si occupa delle energie rinnovabili e dei progetti di riduzione di emissioni, ha acquisito il 20% del progetto eolico offshore inglese "London Array" da 1.000 MW. La scorsa settimana, Gordon Brown, ha concluso un giro in Medio Oriente da cui è tornato con un accordo con la stessa Masdar, che prevede centinaia di milioni di sterline di investimenti congiunti in progetti di risparmio energetico nel settore delle costruzioni, dei trasporti, eolico, solare e CCS.

Continua da Pag. 2

Poco più in là, con una capatina in Quatar, il buon Gordon si è portato a casa un'altro accordo da mezzo miliardo di sterline per costituire un fondo misto Quatar/UK per sviluppare progetti CDM nell'area (con i soldi in maggioranza dei Quatarini). Osservo quindi che il traino dello sviluppo è diventato l'ambiente anche in questi paesi. Lì, fai progetti, costruisci palazzi ed infrastrutture se dai un vantaggio rispetto ai *competitors*. E questo vantaggio non è più solo "pesato" in termini di tecnologie, ma anche con la capacità di integrare valide soluzioni tecnologiche ambientali con progetti di riduzione delle emissioni ed i *capital return* ottenibili attraverso la *origination* di *Carbon Credits*. Poi, i progetti nelle energie rinnovabili, li fai anche a casa ed i soldi li fai mettere ai "petrolieri". Niente male eh! E mentre gli altri fanno così, noi …

8. Un altro esempio? Guardiamo al settore delle costruzioni in Italia e paragoniamolo a quello tedesco o inglese. Questi paesi hanno già adottato stringenti standard per il risparmio energetico su tutti i nuovi edifici. A fronte di un aumento dei costi c'è un sensibile risparmio energetico, innovazione ed investimenti per il settore, sviluppo di tecnologie e vantaggio competitivo per le imprese di costruzione quando vanno all'estero a fare progetti che sono "state of the art". Se il bilancio delle voci non fosse positivo non lo farebbero.

Non sarebbe quindi troppo difficile, attraverso iniziative come quelle citate, far crescere l'industria nostrana in settori e mercati che, in un dato momento, possono fornire un certo riparo dalla crisi che ci affligge.
E secondo voi quali saranno poi le aziende che nel Golfo tireranno su grattacieli a "risparmio energetico", quelle che costruiranno le infrastrutture dei trasporti risparmiando emissioni, che costruiranno impianti di solare termico per desalinizzare l'acqua o che costruiranno i costosi impianti di CCS delle centrali elettriche o dei pozzi di perforazione, il tutto con il CDM? Saranno più le italiane o le inglesi?

Nel nostro piccolo stiamo cercando di portare opportunità a qualche giovane e dinamica azienda italiana. Cerchiamo di muoverci un po' veloci in un paese che va al rallentatore (e la recessione c'entra poco). Gli incontri che abbiamo organizzato la scorsa settimana a Milano e Padova tra investitori del Quatar e 12 aziende di Lombardia, Piemonte, Emilia e Veneto, sono stati un vero successo. Gli investitori hanno potuto apprezzare come alcune nostre piccole-medie imprese siano *leader* mondiali in tecnologie per l'ambiente, nella potabilizzazione delle acque, nel design di interni o in grossi progetti infrastrutturali. Ci sono opportunità concrete a cui incominceremo subito a lavorare. Abbiamo anche stipulato un accordo di cooperazione sul tema dello sviluppo di progetti CDM e sull'apertura di un ufficio BianconiConsulting a Doha.
Certo però che presentarsi dicendo "mi manda Gordon Brown, al servizio di Sua Maestà", è ancora un bel vantaggio.

A presto risentirci e Buon Lavoro.

La settimana di *TRADING*

A cura di Matteo Calvi - Presidente di Edelweiss Energia S.p.A*

Andamento settimanale del mercato CO2 (settimana dal 10.11.2008 al 14.11.2008)

Le quotazioni delle EUA sono scese di 1,26 EUR/tonn rispetto al closing della settimana precedente.
La settimana ha aperto nella mattinata di lunedì con la massima quotazione intra-giornaliera pari a 19,20 EUR/tonn, ma non riesce a contrastare il trend ribassista dei fondamentali, in particolare il petrolio e l'ondata di vendite spot derivanti delle allocazioni in Germania chiudendo a 18,51 Eur/tonn.
Nella giornata di lunedì si è infatti conclusa l'allocazione delle quote in Germania (453 millioni EAU).
Nel corso della settimana la quotazione è passata da 18,51 EUR/tonn del closing di lunedì fino a 17,43 EUR/tonn di venerdì (-5,8%), seguendo quindi il trend ribassista del petrolio, del gas naturale e dell'energia elettrica.

EUA weekly (ECX - European Climate eXchange)

ECX closing prices and volumes	CLOSE [EUR/tonn]	delta WEEK [EUR/tonn]	Volume [ktonn]
EUA08	17,43	-1,26	32.106
EUA09	18,05	-1,29	9.222
EUA10	18,55	-1,20	1.960
EUA11	19,31	-1,12	1.604
EUA12	20,41	-1,24	4.289

Anche il prezzo delle CER perde punti rispetto al closing della settimana precedente (-0,12 Eur/tonn) chiudendo con uno spread CER/EUA inferiore a 2 Eur/tonn (1,93 Eur/tonn).

CER weekly (ECX - European Climate eXchange)

ECX closing prices and volumes	CLOSE [EUR/tonn]	delta WEEK [EUR/tonn]	Volume [ktonn]
CER08	15,50	-0,12	7.844
CER09	15,26	-0,37	6.682
CER10	15,51	-0,41	2.026
CER11	15,74	-0,56	1.105
CER12	16,31	-0,59	1.595

About Edelweiss Energia S.p.A.

Edelweiss Energia S.p.A. è un trader internazionale di energia elettrica, gas naturale e prodotti legati ai mercati dell'ambiente.
Svolge trading di certificati ambientali sui principali mercati Over-The-Counter e compravendita di gas naturale in Italia e di energia elettrica in Italia, Francia, Svizzera, Austria e Slovenia.
Edelweiss Energia S.p.A. offre un servizio efficiente ed innovativo grazie a soluzioni all'avanguardia di portfolio management per produttori e piccoli e medi rivenditori di energia elettrica e gas, inoltre sviluppa anche attività ed iniziative di green marketing, nell'ambito dei certificati verdi e dei titoli di efficienza energetica.

Front Desk Edelweiss Energia S.p.A. - Tel. +39 035 0777233 - Email: trading@edelweiss-energia.it – Web: www.edelweiss-energia.it

The information herein has been obtained from, and any opinions herein are based upon, sources believed reliable, but Edelweiss Energia S.p.A. makes no representation as to its accuracy or completeness and it should not be relied upon as such. All opinions and estimates herein reflect the judgement of Edelweiss Energia S.p,A, on the date of this report and are subject to change without notice. Edelweiss Energia S.p.A. and any of its officers or employees may, to the extent permitted by law, have a position or otherwise be interested (including purchasing from or selling to its clients on a principal basis) in any transactions, in any investments (including derivatives) directly or indirectly the subject of this publication.

Rubrica: Notizie dal mondo

CCS

Setback For Carbon-Trapping Technology In EU Talks - - Planet Ark - Nov 16 4:13 PM - - BRUSSELS - Plans to put billions of euros of public funds behind cutting-edge technology to trap and bury global warming gases suffered at setback in European Union talks on Friday... http://www.planetark.org/dailynewsstory.cfm/newsid/51098/story.htm

Emission Reductions

United Environmental Flight Reduces Carbon Emissions by Nearly 33,000 Pounds - - Aircraft Maintenance Technology - 7 minutes ago S. FRANCISCO -- United Airlines charted a new path across the Pacific as the first U.S. carrier to participate in the Asia and South Pacific Initiative to Reduce Emissions (ASPIRE), saving 1,564 gallons of fuel and 32,656 pounds of carbon emissions on a single flight, showcasing real savings gained from next-generation technology http://www.amtonline.com/article/article.jsp?siteSection=1&id=6797

Energy companies in Poland will spend up to zł.60-80 billion on clean energy sources by 2020 - - Warsaw Business Journal - Nov 17 12:43 AM - - Vattenfall, the fourth largest energy producer in Europe announced that by 2050 all of its power plants will stop emitting carbon dioxide and will invest in wind farms in Poland. RWE and coal company Kompania Weglowa will construct a low-emission power plant on the basis of closed mine Czeczott. http://www.wbj.pl/article-43315-polish-energy-firms-to-invest-heavily-on-renewable-energy.html?typ=wbj

Global Investors With $6 Trillion Call for CO2-Emission Targets - - Bloomberg - Nov 13 6:51 AM - - Nov. 13 (Bloomberg) -- A group of 135 investors including HSBC Holdings Plc and Germany's DWS Investments that manage more than $6 trillion are calling for binding targets on carbon-dioxide emissions ahead of United Nations talks next month. http://www.bloomberg.com/apps/news?pid=20601014&sid=aJeoOnFjfNzk

Emission Reductions

Carbon disclosure should be mandatory by 2010 - - Financial Times - Nov 16 10:54 AM - - Information is power. Recently I met members of Britain's Olympic cycling team and was struck by the way they had used data to analyse and improve their performance... http://www.ft.com/cms/s/0/13476940-b3eb-11dd-8e35-0000779fd18c.html?nclick_check=1

VCM

EcoSecurities Launches ProjectNet, A Website Providing Voluntary Buyers with the Choice of Carbon Offsets from over 40 ... - - Centre Daily Times - Nov 11 6:39 AM - - EcoSecurities (LSE:ECO), one of the world's leading companies in the business of sourcing, developing and trading carbon credits announces the launch of ProjectNet, an extranet giving voluntary buyers who are in the process of developing and / or implementing carbon management or carbon neutral strategies, access to a diverse selection of the company's global portfolio of emission reduction ... http://www.centredaily.com/business/technology/story/955917.html

CDM

Japanese study emphasizes importance of China, India, U.S. in post-Kyoto emissions protocol - -Miami Herald - Nov 16 12:48 PM - - If $50 were spent on reducing 1 ton of carbon dioxide emissions, a large quantity of global emissions could be curbed by 2020, with 53 percent of the potential reduction achievable by China, India and the United States, a study has found... http://www.miamiherald.com/news/environment/story/774133.html

RWE steps up CDM drive with stake in offset specialist - - vnunet.com - Nov 13 7:54 AM - - James Murray, BusinessGreen , Thursday 13 November 2008 at 15:42:00 German energy giant acquires 50 per cent stake in Agrinergy to support goal of generating 90 million carbon credits by 2012 The consolidation of the carbon offset market continued today with Germany energy giant RWE shelling out an undisclosed sum to acquire a 50 per cent stake in carbon emission reduction... http://www.businessgreen.com/business-green/news/2230492/rwe-steps-cdm-drive-stake

Continua da Pag. 5

CDM

Goldman Sachs continues offset spending spree - - vnunet.com - 1 hour, 22 minutes ago - - James Murray, BusinessGreen , Monday 17 November 2008 at 13:58:00 Banking giant follows Blue Source deal with acquisition of stake in second offset specialist It may be in the midst of cutting 10 per cent of its workforce and halting bonuses for senior executives, but that has not stopped investment bank Goldman Sachs… http://www.businessgreen.com/business-green/news/2230640/goldman-sachs-continues

NEW TECHNOLOGY / SCIENCE

Eating carbon - Greenhouse gases - - Environmental News Network - 1 hour, 23 minutes ago - - ONE way of helping to reduce emissions of carbon dioxide into the atmosphere is to pump the gas into underground caverns or old oil fields. But there is also a rock that is happy to gobble it up, and according to the latest research its appetite for the greenhouse gas is not only massive but could also be increased by a little human intervention.
http://www.enn.com/business/article/38666

Chi crede nel futuro del Carbon Market? – Con il Natale alle porte Goldman continua a farsi regali ed investe in Carbon Assets, nonostante la crisi…